VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sant'Angelo Lodigiano

SINTESI NON TECNICA del RAPPORTO AMBIENTALE

IL SINDACO
Sig. Domenico CRESPI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario BIANCO

IL DIRIGENTE
Giovanni Battista SCARIONI

IL RESPONSABILE AL PROCEDIMENTO
Arch. Emanuele GRECCHI

A cura di :

Micaela Campulla, pianificatore territoriale

Giovanna Fontana, biologo ambientale

In collaborazione con:

Maria Grazia Pizzoni, dott. scienze ambientali

OTTOBRE 2012

Indice

1 Cosa è la VAS ? 4

2 Cosa ha aggiunto la VAS al tradizionale processo di costruzione del piano comunale? 4

3 Elaborati del percorso di VAS 6

4 Il PGT di Sant'Angelo Lodigiano 7

4.1 Indirizzi e Obiettivi del PGT 7

4.2 Lo scenario di Documento di Piano 10

4.3 Le scelte di trasformazione 15

5 Risultati delle valutazione del piano 17

5.1 Criteri di compatibilità 17

5.2 Coerenza esterna ed interna 18

5.3 Quadro complessivo di valutazione degli impatti attesi dalle scelte di DdP e delle mitigazioni previste e proposte 18

6 Il monitoraggio del piano 20

1 Cosa è la VAS ?

La **VAS,** Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa costituisce parte integrante del procedimento di approvazione e consiste in un processo sistematico teso a valutare le conseguenze in ambito ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Il processo valutativo assume come **criterio primario lo sviluppo sostenibile** : " *uno sviluppo che garantisce i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri*" *Rapporto Bruntland*, 1987, dove uno dei presupposti è proprio l'integrazione delle questioni ambientali nelle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

In generale le finalita' della VAS sono:

- **valutare** in termini ambientali l'efficacia delle politiche, dei piani e dei programmi che sono approvati prima dell'autorizzazione dei singoli progetti
- **dare informazioni su quali alternative** di pianificazione e sviluppo siano migliori dal punto di vista ambientale
- **fornire un quadro decisionale** a disposizione delle autorità pubbliche
- **fornire elementi per il controllo e monitoraggio** dei risultati e degli effetti del piano

2 Cosa ha aggiunto la VAS al tradizionale processo di costruzione del piano comunale?

L'Amministrazione comunale di Sant'Angelo ha avviato il Procedimento per la redazione degli atti che costituiscono il PGT, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della LR 12/2005. con determina dirigenziale n. 475 del 09.09.2009 e ha dato l'avvio al Procedimento di VAS con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 22.01.2010

Il PGT di Sant'Angelo Lodigiano, comune con circa **13.190 abitanti residenti** (Anagrafe Dicembre 2011), è articolato in tre atti, che costituiscono elaborati distinti e seguono medesimo processo di approvazione:

- Documento di Piano (DdP)
- Piano delle Regole (PdR)
- Piano dei Servizi (PdS)

Il processo di VAS interessa il solo Documento di Piano, atto che detta strategie e politiche per lo sviluppo del comune.

Il processo di valutazione affianca per l'intero percorso di costruzione del Documento di Piano, con momenti di scambio e confronto relativamente al quando conoscitivo, alla definizione degli obiettivi di piano, alla individuazione delle azioni da prevedere per il loro raggiungimento, alla valutazione delle alternative di piano, alle indicazioni per il monitoraggio.

Nel processo di costruzione del PGT la VAS intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati delle scelte di piano, che saranno integrate nel Documento di Piano e rese applicative dalle norme degli atti di PGT (Piano delle regole, Piano dei Servizi).

In sintesi la VAS del Documento di Piano deve tendere a:

- **integrare** il percorso di valutazione col percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione
- sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di **attuazione e gestione** del piano, per la valutazione di piani attuativi e progetti
- rileggere **obiettivi e strategie** della pianificazione comunale 'consolidata' e valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità (introducendo integrazioni, modifiche migliorative)
- **valorizzare le potenzialità del DdP**, come strumento di riferimento a livello comunale per le successiva pianificazione attuativa, ma anche, e soprattutto, in riferimento al suo ruolo di connessione con la pianificazione di area vasta (ruolo dei comuni nel sistema di 'Reti del Lodigiano')
- far emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati richiedono un **approccio sovracomunale,** e che potranno così essere portati all'attenzione della provincia e presso enti o tavoli sovra comunali competenti.

IL CONFRONTO nel processo di VAS

Intendendo la VAS strumento di formulazione del PGT, il processo ha previsto **momenti di informazione e partecipazione**, di **consultazione,** di condivisione del quadro interpretativo dello stato dell'ambiente nel comune, delle scelte di piano proposte e valutate.

Momenti di **CONSULTAZIONE**:

- prima conferenza di scoping svolta il 15.09.2010
- seconda conferenza di valutazione PREVISTA a Febbraio 2012
- incontri a tavoli tematici con soggetti competenti i materia ambientale e con competenze territoriali durante l'elaborazione del PGT

Gli enti competenti in materia ambientale, hanno fornito contributi ed indicazioni, dei quali si è tenuto conto nell'iter decisionale e progettuale delle scelte di piano.

Attività di **PARTECIPAZIONE**:

- Pubblicazione avviso di avvio del processo di VAS
- Pubblicazione elaborati di VAS
- Pubblicazione verbali delle conferenze di valutazione
- Iniziative di incontri pubblici con la cittadinanza e le categorie per temi generali del PGT

3 Elaborati del percorso di VAS

La VAS è intesa dunque come "***strumento di formulazione del piano***", non come documento in senso stretto; i reports costituiscono la documentazione del processo utilizzato per la valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

I documenti predisposti nel processo sono:

- Il ***Documento di Scoping***, che ha costituito documento-base per il confronto/consultazione
- il ***Rapporto Ambientale***, che raccoglie tutti i passaggi e contributi del processo di valutazione
- la ***Sintesi non tecnica*** redatta in linguaggio non tecnico di facile consultazione per il pubblico, nello spirito partecipativo, voluto dalla Unione Europea, che accompagna i processi decisionali
- il ***Parere Motivato*** atta firma dell'autorità competente per la VAS nel quale esprime parere circa la compatibilità ambientale del piano
- la ***Dichiarazioni di sintesi,*** documento politico, a firma dell'Autorità Procedente, che costituisce la sintesi del processo, nel quale si rendono conto delle scelte di piano, tenuto conto dei pareri emersi nelle consultazioni (di autorità e pubblico).

Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** (SNT) del Rapporto Ambientale relativo al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

4 Il PGT di Sant'Angelo Lodigiano

Il PGT è articolato, ai sensi della LR 12/2005 e sue modifiche e integrazioni, in tre documenti:

- Documento di Piano (definisce lo scenario dello sviluppo per il comune)
- Piano delle Regole (regolamenta le situazioni consolidate)
- Piano dei Servizi (programma e pianifica i servizi)

Solo il Documento di Piano, per il carattere 'strategico', è sottoposto a VAS.

4.1 Indirizzi e Obiettivi del PGT

Gli orientamenti per lo sviluppo di Sant'Angelo Lodigiano e gli obiettivi generali sono stati illustrati nel Documento di Scoping e discussi alla I conferenza di Valutazione.

Lo scenario generale di sviluppo del Comune è caratterizzato dalla rimessa in gioco di aree che nel precedente PRG del 2000 erano individuate come Piani attuativi, ma che nel tempo non hanno trovato una concreta risposta dagli attori privati e pubblici.
Nel Documento di Piano si rileva infatti che *in 10 anni sono stati* ***convenzionati*** *circa il* ***50%*** *di quelli previsti dal PRG del 2000, distribuiti in modo sostanzialmente omogeneo tra quelli all'interno del tessuto urbanizzato e quelli più periferici. Questo dato consente di esprimere due valutazioni: in primo luogo che la conferma dei* ***CRU*** *(comparto di riqualificazione urbana) permette di fare fronte ad una consistente* ***domanda residenziale****. In secondo luogo che* ***le previsioni di trasformazione non si possono ritenere esauribili in 10 anni****. Quest'ultimo dato è avvallato dall'analisi della storia dei PL inseriti nel PRG del 1984 che solo oggi vedono un effettivo completamento.*
Inoltre si evidenzia *una notevole lentezza nel processo di crescita anche nel settore produttivo/artigianale tanto da far registrare la realizzazione del solo 20% dei comparti introdotti nel PRG del 2000.*

il PGT di Sant'Angelo Lodigiano conferma di fatto l'assetto urbano attuale e per raggiungere gli obiettivi generali che si è posto, interviene sul territorio attraverso due strategie principali che agiscono contemporaneamente.
Da un lato attiva una **politica di consolidamento** adatta alle zone ormai compiute del territorio comunale alle quali sono necessarie essenzialmente interventi di adeguamento e tutela. Si tratta nel concreto di azioni che attraverso strumenti urbanistici anche tradizionali, intervengono sulla città. Dall'altro una **politica mirata** di azioni puntuali sul territorio che trovano applicazione attraverso l'individuazione nel Documento di Piano di **ambiti strategici di intervento**.
Il Piano si pone quindi in un ottica di sviluppo con una visione unitaria della città e di un disegno organico in cui si possono individuare le direttrici di crescita urbana. Queste si attiveranno in rapporto a condizioni di domanda oggi non completamente prefigurabili nell'orizzonte temporale del Documento di Piano, soprattutto in tempi attraversati da una modificazione strutturale dei paradigmi di crescita economica e sociale. In questo modo si conferisce allo strumento urbanistico un grado aggiuntivo di flessibilità per favorire la possibilità di adattarsi all'evoluzione generale della città e della domanda che esprimerà.

Il PGT di Sant'Angelo Lodigiano si pone come strumento flessibile e agisce attraverso politiche che tendono all'attuazione degli **obiettivi generali**:

1. **Valorizzazione e tutela dei nuclei di antica formazione**
2. **Qualificazione dello spazio urbano**
3. **Contenimento del consumo di suolo**
4. **Integrazione della dotazione di spazi produttivi**

5. **Sostenibilità ecologica del Piano**
6. **Integrazione e qualificazione dei percorsi di mobilità dolce**
7. **Valorizzazione e tutela del Sistema Ambientale**
8. **Integrazione del sistema dei servizi pubblici**
9. **Qualificazione della viabilità**
10. **Orientare lo sviluppo attraverso un apparato normativo chiaro**

Le politiche che il Piano intende attivare per perseguire i propri obiettivi (descritte e riportate sinteticamente in questo paragrafo) individuano parti specifiche del territorio.

Si ritiene opportuno sottolineare che l'Amministrazione Comunale ha a suo tempo aderito alla proposta di PTCP adottato(2009), relativo al contenimento del consumo di suolo con una riduzione della superficie endogena del 30%.

Politiche per gli spazi della residenza

- *privilegiare il recupero degli edifici esistenti sottoutilizzati o interessati da fenomeni di abbandono;*
- *reperire aree comprese in vuoti urbani o spazi interclusi presenti sia nel centro abitato che nelle aree di margine coinvolte dalla crescita edilizia pregressa e non più utili alla agricoltura;*
- *modificazione della destinazione di aree oggi adibite ad altre funzioni non agricole che da una rivisitazione critica delle tendenze in atto non risultano più attuali;*
- *conferma delle aree comprese nei Comparti di Riqualificazione del PRG vigente;*
- *intensificazione ed estensione dei caratteri di urbanità che rappresenta anche la risposta ad una migliore distribuzione delle risorse destinata alle nuove esigenze di servizi, infrastrutture e qualità dell'abitare;*
- *prevedere adeguati incentivi volumetrici per la realizzazione di edifici con materiali e tecniche di risparmio energetico;*
- *prevedere interventi di compensazione ambientale per la riduzione degli impatti determinati dai nuovi interventi di edificazione*

  Obiettivo generale: contenimento consumo del suolo, Sostenibilità ecologica del piano

Politiche per il centro storico

- *valorizzazione del patrimonio edilizio monumentale e storico-ambientale;*
- *affermazione dell'identità storica del centro di antica formazione quale principale luogo di inconto;*
- *recupero della memoria storica della comunità*
- *adeguamento alle esigenze di vita contemporanea degli edifici nel rispetto della salvaguardia dei caratteri architettonici e degli aspetti storici ambientali degli stessi*
- *recupero e tutela dei nuclei cascinali di particolare pregio storico della architettura rurale*

  Obiettivo generale: valorizzazione e tutela di nuclei di antica formazione

Politiche per lo spazio urbano

- *migliorare la qualità dello spazio urbano attraverso l'attivazione delle singole trasformazioni;*
- *individuazione puntuale degli elementi compositivi delle facciate del centro di antica formazione come immagine della città;*
- *costruzione della soglia tra città e campagna con piantumazioni e interventi paesaggistici;*
- *qualificazione delle dotazioni delle vie pubbliche attraverso la regolazione delle recinzione e l'incentivazione del verde privato;*
- *definizione di sezioni stradali con adeguati spazi per pedone e per la bicicletta;*
- *costruzione di una maglia di percorsi per la mobilità lenta (esempio: ciclabile, ippovie);*
- *individuazione e segnalazione di percorsi ciclabili con particolare valenza paesistica ambientale;*

Obiettivo generale: qualificazione dello spazio urbano, Integrazione e qualificazione dei percorsi di mobilità dolce

Politiche per gli spazi produttivi:

- *privilegiare il recupero e il riutilizzo degli spazi esistenti e dei manufatti edilizi non utilizzati*
- *favorire l'adesione al Piano di Ambito ProduttivoMarudo-Villanterio Sant'Angelo di natura Esogena individuato nel PTCP di Lodi per la futura domanda di nuovi spazi produttivi/artigianali e logistici*
- *incentivare i processi di partecipazione e concertazione tra pubblico e privato*

Obiettivo generale: Integrazione della dotazione di spazi produttivi

Politiche per le aree verdi

- *introduzione di adeguate misure di protezione dei valori ambientali e riduzione degli interventi di modificazione alterazione dello spazio aperto;*
- *garantire e migliorare la fruibilità e l'accessibilità ambientale;*
- *valorizzazione del paesaggio agrario con interventi sui manufatti rurali punti nodali di questo ambito;*
- *privilegiare la ricostruzione di margini di interazione tra urbanizzato e territorio agricolo;*
- *salvaguardare e valorizzare il sistema consolidato di relazioni e tutele ambientali del PLIS della Collina di San Colombano e del PLIS del Lambro*
- *incentivazione di interventi per la riqualificazione delle aree del Lambro meridionale.*
- *Interventi per un riequlibrio ecologico ed ambientale attraverso la realizzazione di elementi vegetazionali che andranno a compensare gli impatti determinati dai nuovi interventi di edificazione o riqualificazione del tessuto edilizio esistente.*

Obiettivo generale: Valorizzazione e tutela del Sistema Ambientale, Sostenibilità ecologica del piano

Politiche per i servizi pubblici

- *individuazione di aree in cessione gratuita alla amministrazione pubblica negli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana;*
- *prevedere nuove aree per i servizi pubblici attraverso il meccanismo della perequazione;*
- *individuazione di aree verdi pubbliche negli ambiti di trasformazione;*
- *interventi di messa in sicurezza degli spazi pubblici esistenti.*

Obiettivo generale: Integrazione del sistema dei servizi pubblici

4.2 Lo scenario di Documento di Piano

Il Piano, individua gli ambiti di intervento che guidano lo sviluppo di Sant'Angelo Lodigiano. La creazione di un sistema di relazioni attraverso percorsi o spazi pubblici, restituisce il quadro complessivo delle trasformazioni e l'immagine dello scenario futuro della città.
In seguito sono specificate in modo sintetico le azioni e gli strumenti di attuazione da utilizzare per i diversi settori. Per ciascuno scenario il Piano individua obiettivi specifici, declinati dagli obiettivi generali sopra dichiarati.

Settore 01: Via Cazzulani

AMBIENTE: LAMBRO; CITTA' CONSOLIDATA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela dei Nuclei di Antica Formazione (cascina Musella-Musellina)	Valorizzazione delle cascine urbane dismesse Musella e Musellina attraverso rifunzionalizzazione dei complessi con interventi di tutela dei manufatti di pregio	PROGETTO-NORMA MUSELLA PROGETTO-NORMA MUSELLINA PROGETTO-NORMA VIA CAZZULANI GUIDA NUCLEO ANTICO PEREQUAZIONE URBANISTICA COMPENSAZIONE AMBIENTALE PLIS DEL LAMBRO
Qualificazione dello spazio urbano	L'intervento sulle cascine e la conferma delle previsioni di crescita del fronte occidentale di Via Cazzulani costituiscono l'occasione per segnare un nuovo accesso qualificato alla Città e la soluzione della soglia urbana interpretata come elemento di mediazione tra spazio aperto e costruito	
Integrazione della mobilità dolce	Sono previste connessioni dei nuclei cascinali al nucleo PEEP e al centro Urbano attraverso la formazione di percorsi della mobilità dolce che si innestano nel tessuto urbano esistente	
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	La stretta relazione con gli spazi del Lambro urbano e lo spazio aperto posto tra cascine ed urbanizzato è l'occasione per attivare nuove forme di fruizione dello spazio aperto compatibili con l'attività agricola. E' prevista la riqualificazione degli spazi dell'ambiente del Lambro - di pregio dal punto di vista orografico ma banali in termini naturalistici e percettivi - attraverso la formazione di quinte verdi ed elementi di rinaturalizzazione	
Contenimento del consumo di suolo	Nella sua parte specificatamente residenziale, il settore si attua in ambiti già destinati alla trasformazione urbanistica nelle previsioni di PRG	
Integrazione dei servizi di interesse generale	La rifunzionalizzazione dei nuclei cascinali è compatibile con l'inserimento di nuove funzionalità aperte ai santangliolini: si va da spazi aperti fruibili in prossimità dei nuclei alla formazione di orti e campi didattici verso il Lambro Meridionale; dalla formazione di nuovi percorsi di fruizione ambientale alla formazione di orti per il tempo libero; a posteggi di interscambio. E ciò in aggiunta ad attività private ma di interesse generale che possono trovare spazio all'interno degli spazi costruiti. A ciò è da aggiungere il reperimento di spazi, residenze e risorse attraverso la riformulazione del programma previsto nella espansione del margine occidentale delle aree PEEP esistenti	

Qualificazione della viabilità	La sezione stradale di via Cazzulani è oggi inadeguata al ruolo di strada di attestamento al centro urbanizzato che ricopre nella sistema viabilistico. L'attivazione dei programmi di trasformazione previsti consente di risolvere questa criticità	

Settore 02: Viale Europa

AMBIENTE: CITTA' IN AGGIUNTA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Qualificazione dello spazio urbano	L'asse di Viale Europa, interpretato quale elemento cardine nella gerarchia degli spazi urbani, è risignificato attraverso interventi di riqualificazione della sezione stradale. E' prevista la formazione di un filtro verde per qualificare l'immagine del margine meridionale della città prossima al"Mio Lungo"	PROGETTO-NORMA VIA DELLE VIOLE PEREQUAZIONE URBANISTICA COMPENSAZIONE AMBIENTALE
Integrazione della mobilità dolce	Sono confermate e riqualificate le connessioni al centro commerciale integrando i percorsi della mobilità dolce che si innestano nel tessuto urbano esistente e che si estendono alla Collina	
Qualificazione della viabilità	La sezione stradale di viale Europa è completata e collocata nel novero delle strade di distribuzione.	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, e attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 03: MALPENSATA
AMBIENTE: CITTA' IN AGGIUNTA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Contenimento del consumo di suolo	Il settore si attua in ambiti già destinati alla trasformazione urbanistica e in una area agricola a tutti gli effetti interclusa. Le rimanenti superfici sono destinate a verde pubblico e servizi	PROGETTO-NORMA MALPENSATA NORD PROGETTO-NORMA MALPENSATA SUD PEREQUAZIONE URBANISTICA COMPENSAZIONE AMBIENTALE
Qualificazione dello spazio urbano	La formazione di un nuovo tessuto residenziale è l'occasione per immaginare lo spazio urbano non più come monofunzionale solo per l'auto ma come un sistema di luoghi pubblici e semipubblici utilizzabili in modo articolato e complesso integrati nella funzione dell'abitare. La dotazione di aree pubbliche a sud del cimitero contribuisce alla integrazione di un complesso sistema di aree e servizi di interesse generale che strutturano tutta la città in aggiunta. E' inoltre prevista la costruzione del margine verde della città innestato su un nuovo isolato che costituisce il recapito di Viale Europa oltre il percorso per Ranera	
Integrazione della mobilità dolce	Sono previsti attraversamenti e connessioni al centro urbano ed ai luoghi del lavoro con la formazione di percorsi della mobilità dolce che si innestano nel tessuto urbano circostante	
Integrazione dei servizi di interesse generale	L'esito dell'attuazione del piano sarà una importante dotazione di spazi pubblici interni all'edificato e attorno al cimitero che, oltre a trovare spazio per il suo ampliamento, sarà circondato da ampie aree libere verdi.	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, e attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 04: ALDO MORO
AMBIENTE: CITTA' IN AGGIUNTA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Contenimento del consumo di suolo	Il settore si attua in ambiti già destinati alla trasformazione urbanistica.	PROGETTO-NORMA VIA MORO PEREQUAZIONE URBANISTICA COMPENSAZIONE AMBIENTALE
Qualificazione dello spazio urbano	La formazione di un nuovo tessuto residenziale è l'occasione per immaginare lo spazio urbano non più come monofunzionale solo per l'auto ma come un sistema di luoghi pubblici e semipubblici utilizzabili in modo articolato e complesso integrati nella funzione dell'abitare. La dotazione di aree pubbliche a nord contribuisce alla costruzione di una centralità misurata sulla dimensione di tutto il comparto residenziale collocato ad est dell'ospedale	
Integrazione della mobilità dolce	Sono previsti attraversamenti e connessioni al centro urbano la formazione di percorsi della mobilità dolce che si innestano nel tessuto urbano circostante	
Integrazione dei servizi di interesse generale	L'esito dell'attuazione del piano sarà una importante dotazione di spazi pubblici a margine dell'edificato verso il Lambro e di connessione al sistema degli spazi pubblici circostanti.	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, ed attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 05: Mio Lungo verso Ranera
AMBIENTE: TERRITORIO AGRICOLO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	Il ruolo del Mio Lungo e della via che dal Capoluogo procede oltre Ranera, nelle traiettorie di fruizione ambientale non si esaurisce nei recapiti delle strade – Sant'Angelo e la Collina – ma consiste del percorso stesso e nello spazio agricolo circostante da tutelare e da ricostruire nei suoi caratteri salienti.	COMPENSAZIONE AMBIENTALE PLIS LAMBRO – PLIS COLLINA
Integrazione della mobilità dolce	I tracciati sono già configurati compitamente ma richiedono una azione di qualificazione sia ambientale che fisica per far corrispondere alla sua dimensione funzionale quella formale.	
Valorizzazione e tutela dei nuclei di antica formazione	L'obiettivo è focalizzato sulla consistenza dei nuclei cascinali che punteggiano la campagna circostante a queste strade. La loro tutela affiancata all'introduzione della multifunzionalità intesa come leva per la conservazione dei manufatti originali e per la valorizzazione dei complesso produttivi.	

Settore 06: Lambro Urbano
AMBIENTE: LAMBRO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	La stretta relazione con gli spazi del Lambro urbano e lo spazio urbanizzato è l'occasione per qualificare i percorsi esistenti ed incentivare forme di tutela e di rinaturalizzazione di anse e rive.	COMPENSAZIONE AMBIENTALE PLIS LAMBRO

Settore 07: Nucleo di Antica Formazione
AMBIENTE: LAMBRO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela dei nuclei di antica formazione	Valorizzazione degli edifici e dei manufatti di pregio storico architettonico e monumentale Tutela e riproposizione delle forme ed elementi architettonici caratterizzanti i fronti edilizi esposti sullo spazio pubblico Promozione del recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente Riqualificazione ed integrazione degli spazi aperti pubblici come elemento propulsore per il rafforzamento dell'identità dei luoghi centrali	GUIDA NUCLEO ANTICO

Con le previsioni definite nel Documento di Piano, il PGT ipotizza di aumentare la popolazione residente attuale, in un arco temporale superiore alla validità quinquennale dello strumento stesso, **di circa 1.621 abitanti teorici**, riconfermando così le previsioni dei Piani Attuativi non avviati nel precedente PRG e attribuendo nuove forme e modalità di intervento.

4.3 Le scelte di trasformazione

I settori descritti nel paragrafo precedente, derivano da una sintesi del quadro conoscitivo, dal riconoscimento degli ambienti e dei loro caratteri peculiari, da una proiezione progettuale a scala urbana che tende ad introdurre nuove modalità d'uso che si sommeranno a quelle preesistenti con sovrapposizioni di attività, intrecci, densificazione delle relazioni.
Questi settori sono stati selezionati in funzione di un quadro complesso di elementi presenti al loro interno: dalla disponibilità di spazi per proposte di riqualificazione alla scarsa caratterizzazione del costruito; dalla presenza di attività qualificanti, alla possibilità di integrare queste zone in nuovi sistemi di percorrenze. E ciò è prerogativa di ambiti sia all'interno della città che nei margini esterni.

I settori rimandano ad altrettanti progetti mirati che coinvolgono luoghi, situazioni o edifici che rivestono ruoli strategici all'interno della città e del territorio circostante e che sono in grado di innescare una serie di reazioni a catena con la potenzialità di modificare il ruolo e la gerarchia tra le varie parti di città modificando concretamente gli spazi e le loro modalità d'uso.

Le iniziative di trasformazione puntuale e i progetti mirati individuati nei settori si traducono concretamente in Ambiti di Trasformazione e di Riqualificazione urbana che il Piano localizza e disciplina.

Gli **ambiti di trasformazione (AT)** e i **comparti di riqualificazione urbana (CRU)** sono oggetto di VAS ai fini della valutazione delle scelte di piano.
Questi comprendono aree giudicate strategiche ai fini della riqualificazione del tessuto urbano e dello spazio aperto, sono legati alla trasformazione di parti di città attraverso un insieme coordinato ed organico di interventi; alla realizzazione di servizi e spazi di interesse generale; alla necessità di coordinare la trasformazione dello spazio fisico di parti significative del territorio.

In particolare i **CRU** individuano delle aree libere, dismesse o sottoutilizzate inserite in contesto urbano. Si tratta di ambiti integrati nel tessuto urbanizzato, per i quali è auspicabile una rifunzionalizzazione con eventuale tutela dei caratteri architettonici rilevanti di edifici esistenti.
Gli **AT** invece fanno riferimento a settori non urbanizzati prossimi alla città, per i quali è prevista la trasformazione del territorio agricolo attraverso interventi di nuova edificazione, il Piano comprende

inoltre i piani di lottizzazione previsti dal PRG 2000 non ancora attuati o convenzionati e li propone attraverso la rilettura delle esigenze contemporanee.

Gli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano sono:

- **Ambiti di trasformazione: AT01, AT03, AT04, AT05, AT6, AT7, AT8.**
- **Piani di Lottizzazione: frazione Maiano (denominato AT6 nel DdP)**
- **Comparti di riqualificazione urbana: CRU1, CRU2, CRU3,CRU9**

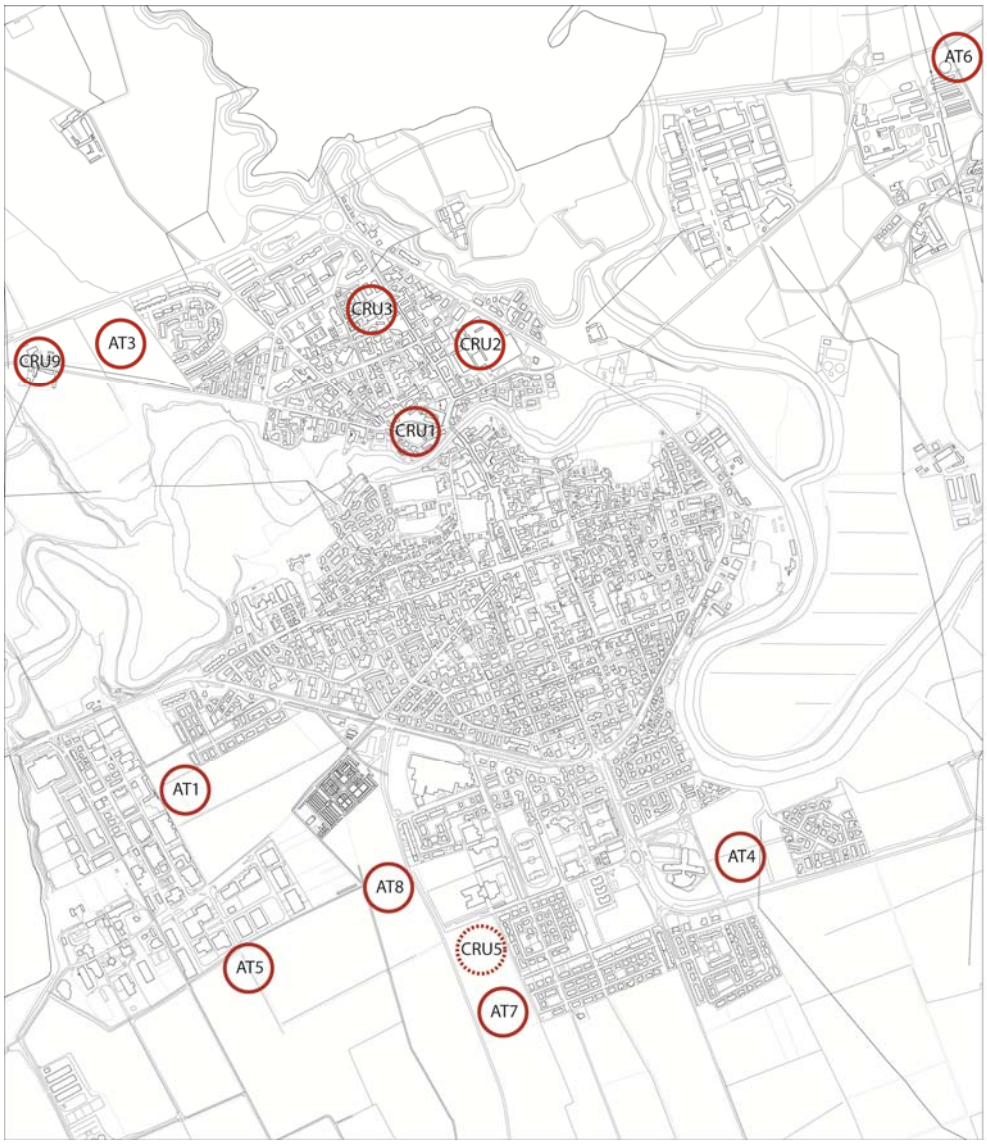
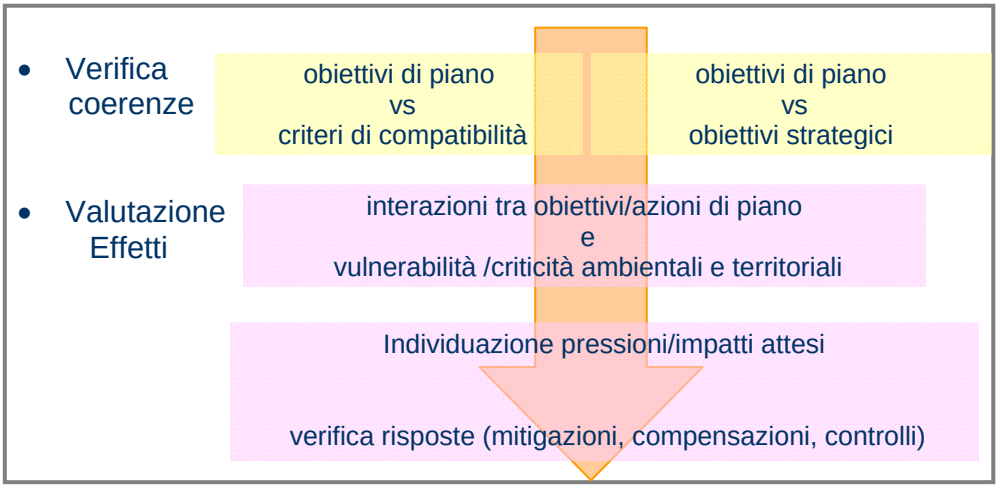


Figura 1 Individuazione scelte di trasformazione del Piano – riduzione grafica

5 Risultati delle valutazione del piano

Schema seguito per la valutazione degli effetti attesi dalla attuazione delle scelte di Documento di Pano.



5.1 Criteri di compatibilità

I criteri di compatibilità assunti per il PGT di Sant'Angelo Lodigiano fanno riferimento ai principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale, e sono stati individuati in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio e delle criticità ambientali individuate. La valutazione è stata contestualizzata alla scala comunale.

L'analisi di compatibilità degli obiettivi di PGT e criteri assunti, quindi, non è sviluppata in modo assoluto, ma in senso relativo ai contenuti del piano nonché alle specifiche realtà del territorio.

I criteri assunti sono:

1. Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione
2. Compattazione della forma urbana
3. Protezione delle risorse idriche e del suolo
4. Protezione e miglioramento della qualità dell'aria
5. Incentivare il risparmio energetico e produzione /uso di forme energetiche alternative
6. Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio
7. Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali
8. Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale
9. Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio
10. Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini

5.2 Coerenza esterna ed interna

Già in fase di scoping del PGT è stata effettuata la "*analisi di coerenza*" al fine di verificare la congruenza tra gli Obiettivi Strategici fissati per il piano e i criteri di compatibilità assunti.

Per definire il quadro di coerenza sono utilizzate matrici a doppia entrata in cui i gradi di congruità sono espressi attraverso un scala.

Si osserva che nessuno degli obiettivi strategici è in contrasto assoluto con i criteri di sostenibilità, alcuni sono in coerenza piena; per la maggior parte la coerenza va verificata per gli obiettivi specifici individuati successivamente. Solo l'obiettivo che consente l'espansione del produttivo e nuovi spazi per la residenza risulta incoerente con il criterio di non consumare suolo.

Con matrici simili è stata verificata:

- la coerenza degli obiettivi di PGT con gli obiettivi dei piani regionali e provinciali: risulta che sostanzialmente tutti gli obiettivi di DdP risultano allineati con gli obiettivi indicati nei documenti di adeguamento del PTCP
- che le politiche e azioni indicate nel piano per raggiungere un dato obiettivo, non risultassero in contrasto con gli altri obiettivi di piano
- che le criticità evidenziate nel Quadro ambientale venissero risolte, quantomeno non peggiorate, dalle scelte di piano.

5.3 Quadro complessivo di valutazione degli impatti attesi dalle scelte di DdP e delle mitigazioni previste e proposte

Le previsioni indicate nel Documento di Piano per lo sviluppo di Sant'Angelo Lodigiano indicano come direttrice di crescita, in cui maggiormente si concentrano le trasformazioni, la porzione meridionale dell'urbanizzato. Questa zona già interessata dal PRG (come riportato nelle schede al paragrafo precedente) da soluzioni di diversa natura che non hanno trovato l'attuazione, sono state prese in considerazione dal Piano che propone un'articolazione differente in modo da andare incontro alle esigenze contemporanee di mutamento sociale ed economico, oltre a modificare la forma normativa degli strumenti urbanistici attuativi.

L'introduzione di politiche per la **compensazione ambientale**, il **risparmio energetico**, e il **riutilizzo** di porzioni del **tessuto urbano** forniscono una maggiore flessibilità ai piani attuativi che trovano spazio per la realizzazione di ambiti residenziali e lavorativi con una diversa e più attenta qualità della vita e dell'abitare lo spazio pubblico.

Dalla valutazione dei singoli Ambiti di Trasformazione emergono dei punti di forza legati ad una maggiore attenzione ai fattori sensibili che determinano la qualità del territorio e della vita di coloro che lo abitano e fruiscono, e dei punti di debolezza riferiti a azioni dichiarate ma che non trovano attuazione nelle politiche del piano.

È necessario per ottenere un quadro completo degli effetti generati delle previsioni di piano, confrontare la coerenza tra le scelte di piano espresse attraverso gli ambiti di trasformazione e i criteri generali di sostenibilità dello sviluppo. Per gli ambiti di trasformazione sono state prese in considerazioni le mitigazioni previste nel Documento di Piano (compensazione, incentivi energetici, riutilizzo del suolo, ecc) già valutate nelle singole schede al paragrafo precedente.

Coerenza piena	**++**
Coerenza parziale – coerenza indiretta	**+**
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	**?**
Non coerente	**-**

CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO SCELTE DI PIANO		1. Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione	2 Compattazione della forma urbana	3 Protezione delle risorse idriche e del suolo	4. Protezione e miglioramento della qualità dell'aria	5. incentivare il risparmio energetico e produzione / uso di forme energetiche alternative	6. Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio	7. Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali	8. Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	9. Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	10. Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini
AT1	Malpensata nord	+	+		-	+	?			?	+
CRU 5	Viale Europa	+	++		-	+	?			?	+
AT3	Via Cazzulani	+	++		-	+	?			?	+
AT4	Via Moro	+	++		-	+	?			?	+
AT5	Via grandi	-	?		-	+	-		-	-	-/?
AT6	Frazione Maiano	+	++		-	+	?			?	-/?
AT7	Via delle viole	-	+		-	+	?		-	-	-/?
AT8	Malpensata sud	-	+		-	+	?		-	-	-/?
CRU1	via statuto	++	+		-	+	?		?	+	?
CRU2	ex Sinterama	++	+		-	+	?				?
CRU 3	Via cavour	++	++		-	+	+		?	?	+
CRU 9	Musella musellina	++	+		+	+	++	+	+	+	+
PLIS	Valle del Lambro	+*	+	++	+	?	++	++	++	++	++

* PLIS risulta parzialmente coerente al criterio (1) in quanto il piano propone la modifica dell'attuale perimetro del Plis della valle del Lambro per assecondare l'esigenza di una crescita verso sud utilizzando delle aree agricole con un basso valore di naturalità e inserendo nel nuovo confine Plis nuove aree con un'estensione maggiore ma con il medesimo valore di naturalità.

La previsione del PGT di inserire delle aree ereditate dal PRG non attuate (in azzurro), risulta parzialmente coerente in quanto si tratta di ambiti non più destinati all'attività agricola, interclusi anche parzialmente dal tessuto urbanizzato e per questo non più adatti ad ospitare attività agricola. Tali ambiti vanno a completare l'attuale forma urbana migliorando per alcuni aspetti legati alla fruizione (piste ciclabili, viabilità) e al rapporto con lo spazio pubblico e con il sistema dei servizi esistenti, la qualità della vita dei cittadini.

Diversamente gli ambiti (AT5, AT7 e AT8) mettono in gioco porzioni di territorio agricolo e spostano il limite attuale dell'urbanizzato restituendo alla cittadinanza la costruzione di un margine verde che segnali fisicamente il rapporto tra città e campagna. La fascia verde individuata nelle singole schede nel Documento di Piano prevede con la realizzazione e il prolungamento di percorsi di fruizione ambientale, la connessione alla rete ecologica esistente salvaguardata dal PLIS della

Valle del Lambro. Le opere di **compensazione ambientale** sono per questi ambiti gli elementi sensibili da gestire fin dai primi atti di progettazione con particolare attenzione.
Inevitabilmente le previsioni di nuova edificazione risultano non coerenti con i criteri di sostenibilità riguardanti la sfera ambientale composta dalle componenti acqua, suolo, aria.

Il ruolo dell'Amministrazione diventa decisivo sin dall'inizio e la concertazione con gli attuatori diventa una fase necessaria per raggiungere l'obiettivo generale di **Valorizzazione e tutela del Sistema Ambientale** del Piano.

6 Il monitoraggio del piano

La normativa prevede che siano monitorati gli effetti del piano sulle diverse componenti ambientali.

Sono stati dunque proposti per la II conferenza di valutazione degli indicatori (ossia parametri, atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse) per il monitoraggio del PGT, in riferimento agli obiettivi di piano, per la misura dei risultati prestazionali attesi (grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del piano – indicatori prestazionali (P)) e per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano sull'ambiente (indicatori descrittori di stato (S)).

La VAS ha indicato le modalità per di monitoraggio del PGT, le cadenze e i soggetti attuatori della misura indicatori proposti

L'Amministrazione Comunale si impegnerà ad aggiornare il quadro ogni due/cinque anni, e a redigere **un report** con i risultati della misura degli indicatori e dei trend evolutivi deducibili dagli indicatori stessi, che sarà messo a disposizione dei cittadini.

Nel Rapporto Ambientale sono stati verificati alcuni indicatori ecologici proposti in sede di VAS del PTCP adottato 2009.